



Da tutto il mondo nelle città termali della Toscana

La Regione è già intervenuta sulle strutture pubbliche con cospicui finanziamenti - La cura delle acque va estesa a tutti i ceti sociali

Per tanti anni le città termali sono state viste come templi di una aristocrazia vacanziera o, peggio ancora, come luoghi di perdizione. Si veniva a Montecatini o a Chianciano non soltanto per curare il fegato o disintossicare l'organismo, ma per cercare un'avventura che rompesse il grigiore di un anno di vita di provincia. Numerosi romanzi di appendice parlano sovente di incontri fugaci o di insane passioni consumate all'ombra di una stazione termale, tra una bebuta d'acqua ed un'altra. Oggi questa immagine da « belle époque » delle città termali persiste ancora, soprattutto nella fantasia della gente comune. E la colpa non è soltanto di una certa letteratura che

spesso ha dato una immagine distorta degli ambienti termali: la verità è che, ancora oggi, malgrado la medicina continui a dare sempre maggiore importanza agli effetti curativi e terapeutici delle acque, venire a trascorrere 15 giorni in una stazione termale rappresenta un lusso che pochi possono permettersi. La colpa è soprattutto di un sistema sanitario che per interi decenni ha considerato la cura termale come una cosa superflua, un lusso che la mutua non può « passare ». E le cose, in verità, non sono molto cambiate nemmeno dopo l'approvazione della riforma sanitaria ed oggi le Regioni si trovano a sciogliere questo nodo.

La Regione Toscana ha affrontato questo problema fin dai tempi della sua istituzione, essendo una delle regioni d'Italia più ricche di stazioni termali. Montecatini, Chianciano, Bagni di Lucca, Casciana Terme — tanto per citare le più importanti — sono località che ancora oggi varcano per rinomanza i confini del territorio nazionale. In attesa di un pieno passaggio delle competenze sulle aziende termali, cosa avvenuta con il DPR 616, la Regione Toscana è intervenuta il 3 luglio del 1973 ed il 24 ottobre del 1974 approvando due leggi per lo sviluppo delle attività termali ed idroterapeutiche. Entrambi le leggi prevedevano contributi cospicui a Comuni, Province, Co-

munità Montane per opere di costruzione, ammodernamento e potenziamento « relative ad impianti di proprietà degli Enti stessi e da essi gestiti direttamente o tramite aziende municipalizzate, ovvero da società a prevalente partecipazione di Enti Locali ».

Come prima cosa, quindi, la Regione Toscana ha cercato di intervenire sulle strutture, ampliandole e ammodernandole, per renderle più funzionali al futuro sviluppo delle terme stesse, in attesa, cioè, che esse si trasformino, da puri e semplici posti di villeggiatura riservati a pochi, in veri e propri luoghi dove si può abbinare la cura delle acque con una vacanza allegra e riposante, aperta a tutti i ceti sociali.



A Chianciano una vacanza riposante in mezzo al verde

Dalla città termale gite organizzate per visitare le più interessanti località dell'Italia centrale. Un sistema ricettivo per soddisfare ogni esigenza

Di solito viene preferita una città termale ad un'altra per tre motivi essenziali: per le acque, per l'ambiente e per le occasioni di svago. Sulle acque di Chianciano, è superfluo soffermarsi ancora una volta: gli effetti terapeutici, collaudati da secoli di esperienza, sono così benefici da essere consigliati dai medici di tutto il mondo: il detto « Chianciano... fegato sano » non è solo uno slogan propagandistico ma un'espressione fondata su una realtà incontestabile.

Per quanto riguarda l'ambiente, Chianciano Terme è una terra baciata dalla natura. Situata in una delle più belle zone d'Italia, dove, in un singolare intreccio di panorami e di colori, si incontrano le province di Siena, Arezzo e Perugia, mescolando la dolcezza melanconica dell'Umbria con la vivacità accesa della Toscana, Chianciano rappresenta il luogo ideale per passare una vacanza riposante ma nello stesso tempo viva e stimolante. Tutta la città è immersa in un mare di verde: ville, alberghi e pensioni han-

no una struttura urbanistica modellata sulle dimensioni dell'uomo: gli stabilimenti termali sono collegati al centro della città da viali alberati.

L'ospite a Chianciano non ha tempo né modo di annoiarsi: la città è attrezzata da un complesso sportivo di primordine: piscina coperta, campi da tennis, bocci, minigolf ecc. Alla sera si può fare una capatina nei locali notturni o assistere ad uno dei numerosi spettacoli organizzati dall'Azienda in collaborazione di un comitato di cui fanno parte le principali espressioni istituzionali, sociali ed economiche della città.

Molti sono i fattori che concorrono alla fama di Chianciano Terme. Tra questi, quello che ha contribuito al consolidamento di tale fama è stato, ed è, l'apporto fornito dagli alberghi. Ed

è questa preparata ed efficiente categoria di imprenditori, che gestiscono le loro aziende con completa dedizione ed umana partecipazione, che si deve l'impetuoso balzo avanti, qualitativo e quantitativo, registrato nelle capacità ricettive degli ultimi 30 anni. In quest'arco di tempo, gli esercizi alberghieri sono passati da 49 a 237, suddivisi nelle varie categorie. Ma sia l'albergo di lusso che la piccola pensione sono attrezzati con criteri di grande efficienza e capaci di soddisfare la domanda della clientela più esigente. Le 8.857 camere, capaci di 14.528 posti letto, risultano attrezzate secondo le più moderne esigenze. La percentuale dei servizi, bagni docce e WC, raggiunge il 75 per cento dell'intera capacità ricettiva.

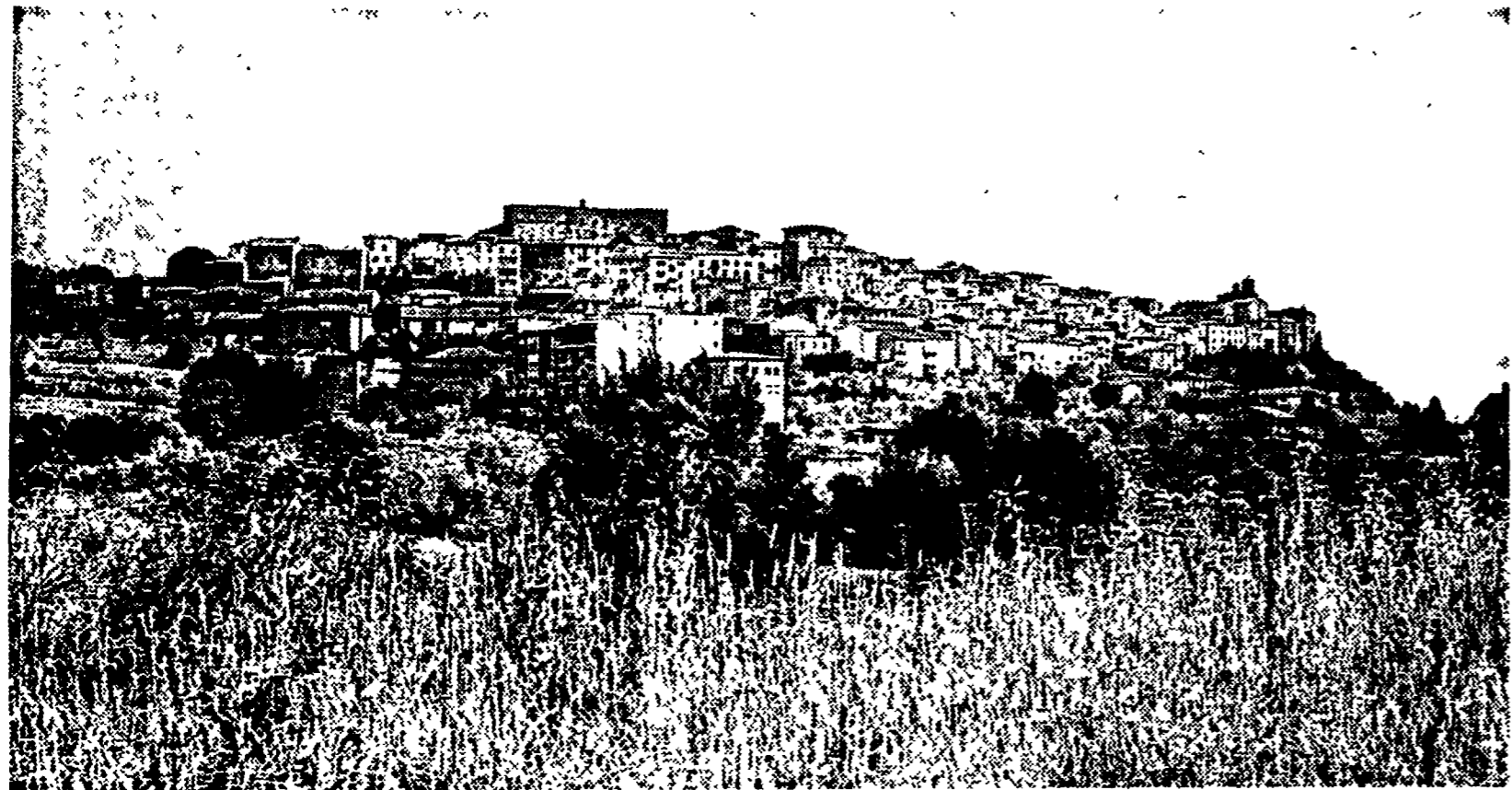
Un numerosissimo ristoranti annessi agli alberghi godono

da tempo di una più che meritata attenzione per l'ottima cucina che, oltre ad essere varia e sostanziosa, tiene conto delle indicazioni dietetiche fissate per l'epato-paziente con un'intelligente salvaguardia dell'accurata componente gastronomica.

La locale Associazione alberghiera di Chianciano Terme, aderente alla FAIAT ed all'URAT, mentre coordina tutte le attività delle Aziende alberghiere associate, affianca Enti ed organismi dirigenziali cittadini nello studio e nella soluzione dei molti problemi connessi a favorire il costante potenziamento e l'ulteriore sviluppo della stazione termale.

A Chianciano, come abbiamo detto, l'ospite non ha tempo né modo di annoiarsi, nemmeno chi è abituato a stare non più di un giorno nel medesimo posto. A un tiro di schioppo da Chianciano

no vi sono posti famosi in tutto il mondo dove la natura ha saputo unire in una perfetta simbiosi il paesaggio, l'arte e la storia. Parliamo di Montepulciano, Chiusi, Cortona, Pienza, Sarteano, e altre località la cui fama ha varcato i confini nazionali. Queste località si possono raggiungere in poco tempo in macchina oppure approfittando delle gite settimanali organizzate, il cui orario e calendario si può chiedere, in dettaglio, all'Azienda di Cura. Le località che si possono visitare con le gite organizzate sono fra le più suggestive ed interessanti, dal punto di vista artistico e culturale, di tutta l'Italia centrale: Arezzo, Assisi, Cascia, Chiusi-Città della Pieve-Cortona, Cortona, Firenze, Grotte di Frasassi, Lago Bolsena-Montefiascone, Lago Trasimeno, La Verana, Loreto-Recanati, Monte Amiata, Monte Oliveto Maggiore, Orvieto, Perugia, Pienza-Montepulciano, Repubblica di San Marino, Roma, San Gimignano, Santuario di Colvalenza-Todi, Siena.



L'acqua da sola non basta per gestire una stazione termale

L'esempio di Chianciano - Trenta medici seguono ogni giorno gli ospiti per tutto il periodo del soggiorno - Una direzione sanitaria efficiente dotata di attrezzature moderne per le analisi

Sono tante nel mondo le acque minerali che vengono considerate « miracolose ». Poche, però, sono quelle i cui effetti benefici siano stati avvalorati da anni di esperienza, di ricerche, di analisi biochimiche.

A Chianciano arrivano ogni anno 130 mila persone per curarsi il fegato. Basterebbe questo dato per avere un'idea dell'importanza che viene riconosciuta alle acque di questa verde e ridente stazione termale. Ma c'è di più: nel 1978 le terme di Chianciano hanno avuto come clienti ben 1660 medici, senza contare i numerosi parenti di sanitari che vengono a curarsi per espresso consiglio degli stessi. Del resto, la quasi totalità degli ospiti arriva a Chianciano dopo essere consultata con uno specialista o con il medico di fiducia, i quali consigliano l'Acqua Santa, l'Acqua di Sillene e l'Acqua di Fuoli soprattutto per curare tutte quelle malattie causate dalla disfunzione del fegato.

L'Acqua Santa, per esempio, oltre ad agire in maniera selettiva e spiccata sul fegato, è anche indicata in molte malattie delle vie biliari: dai disturbi della funzione motoria ed escretoria della cistifellea, alle affezioni infiammatorie delle vie biliari non in fase acuta, alle calcolosi biliari, ai postumi dolorosi o

digestivi degli interventi chirurgici sulle vie biliari.

L'Acqua di Sillene è usata esclusivamente per bagni. La balneoterapia carbo-rassosa, nel caso particolare di Chianciano, risulta anzitutto di utile applicazione come trattamento coadiuvante della terapia idropinica con Acqua Santa, soprattutto per la sua azione diretta sul fegato. Un campo di applicazione della balneoterapia carbo-rassosa è anche quello delle arteriopatie obliteranti degli arti. Con tale trattamento si mira ad aumentare la portata arteriale nel territorio vascolare degli arti colpiti, senza determinare eccessivamente la pressione arteriosa.

L'Acqua di Fuoli, infine, viene indicata come un efficace rimedio nelle affezioni dello stomaco e del duodeno; in numerose malattie dell'intestino tenue e del colon, specie nelle colopatie cosiddette funzionali e nelle coliti croniche; nelle turbe del tono e della cinesia delle vie biliari extra-hepatiche e come attivante della diuresi.

Deito questo, non è sufficiente aprire i rubinetti delle terme per curare gli ospiti. A Chianciano niente è lasciato al caso o gli ospiti sono

seguiti passo dopo passo per tutto il periodo della cura. La stazione termale è fornita di una direzione sanitaria da fare invidia al più moderno complesso ospedaliero: 30 medici, senza contare i collaboratori esterni (grossi nomi della medicina che contribuiscono a dare l'indirizzo medico-scientifico alla direzione sanitaria stessa) sono sempre pronti a tutte le esigenze dei pazienti. Gli ospiti sono tanti (nelle giornate di punta si registrano arrivi di 3500 persone) e quasi l'ottanta per cento si sottopone ad esame clinico prima di iniziare la cura delle terme. Allora bisogna fare presto e con precisione. All'accettazione, un moderno sistema di computers memorizza tutte le richieste di esami e di visite ed elabora delle cartelle cliniche che registreranno lo stato di salute del paziente durante tutto il soggiorno. Nei laboratori, moderne attrezzature scientifiche lavorano a ciclo continuo per soddisfare tutte le esigenze di analisi clinica, di radiologia e cardiologica.

Ma l'équipe della direzione sanitaria, non si limita solo ad accettare l'esistente: gran parte dell'attività viene

dedicata alla ricerca ed all'aggiornamento, che sono indispensabili per un settore, come quello della cura termale, dove molto è ancora da scoprire e da verificare.

Inoltre, ogni anno, illustri studiosi di fama internazionale vengono a Chianciano per tenere conferenze e dibattiti su diversi campi della medicina, con particolare riferimento a quelle malattie curate con le acque termali. L'ammalato ha così l'opportunità di trovarsi faccia a faccia con grandi scienziati e rivolgere loro domande anche sui più piccoli disturbi personali.

A questo punto, il compito dell'azienda che gestisce le terme di Chianciano potrebbe esaurirsi. Ma non è così. Il Consiglio di amministrazione oltre a contribuire insieme agli altri enti cittadini a rendere più piacevole il soggiorno a Chianciano, amministra un'immobiliare i cui proventi servono, per la maggior parte, a finanziare un Istituto di beneficenza, il « Giuseppe Ramella Volta », che ogni anno accoglie persone meno abbienti, ai quali viene garantito gratuitamente il soggiorno e la cura termale.

Forse questi sono piccoli particolari che, però, messi insieme agli altri servono a dimostrare che non è sufficiente aprire un rubinetto per gestire una stazione termale come quella di Chianciano.



COOP. ARTIERI dell'ALABASTRO
VOLTERRA - Tel. 0588/86135

Cassa di Risparmio di Carrara
FONDATA NEL 1843

Appartenente alla Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana.

Partecipante a: Istituto di Credito Fondiario della Toscana - Centro Leasing-Factoring - Istituto Federale di Credito Agrario - Mediocredito Regionale della Toscana - I.S.E.A.

Direzione Generale e Sede Centrale: CARRARA. Succursale: Massa.

Altre Dipendenze: Avenza - Marina di Carrara - Pontremoli - Marina di Massa - Fossola - Foerino - Montignoso - Casola in Lunigiana - Comano - Mulazzo - Paradiso (Marina di Carrara) - Massa Stazione.

Sportelli Stagionali: Cinquale (Marina di Montignoso) - Marina di Massa (zona Campings) - Ronchi (Marina di Massa).

Esattorie: Podenzana - Zerf - Casola in Lunigiana - Comano - Mulazzo - Pontremoli.

BANCA AGENTE

GRANDE ITALIA
il più grande RISTORANTE SELF-SERVICE di FIRENZE
La tecnologia più avanzata al servizio della ristorazione
FIRENZE - P.zza Stazione, 25-37/r - Tel. 282.885

PER LA PUBBLICITÀ SU **L'Unità**
RIVOLGERSI ALIA
FIRENZE - Via Martelli, 2
Tel. 287171 - 211448

LO ZOO DI PISTOIA UN MINICOSMO DI 1200 ANIMALI

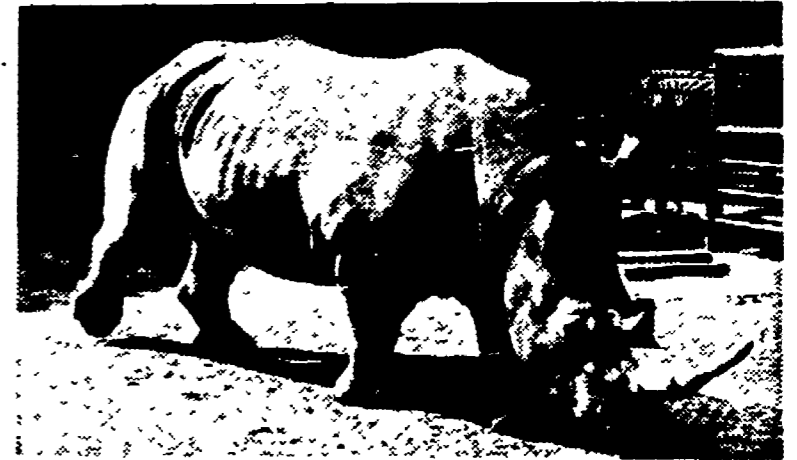
PISTOIA — Lo zoo di Pistoia ha saputo conquistarsi uno spazio di fiducia e di interesse in tutte le parti del mondo. Fu fondato nell'aprile del '70, da direttore Raffaello Galardini e ospita gli animali più rappresentativi dei cinque continenti. Inizialmente una massiccia parte di felini (leoni, leopardo, pantera, tigre, ghepardo, giaguaro, ipopopotami). Oggi, in linea di massima, tutto l'arco della fauna è presente. La superficie è di circa sessantamila metri quadrati. L'animale più piccolo, il becco di corallo, dà inizio ad una rassegna che termina con quello più grande, l'elefante.

Ad illustrarci questo splendido risultato che ha fatto dello zoo di Pistoia uno dei più rinomati di tutto il mondo, è lo stesso direttore Cavichio. Dal resto i 400.000 visitatori all'anno confermano questo risultato e lo premiano. Un pubblico che è rappresentato in maggior parte da gruppi scolastici con genitori, ecc. Impianti di ricreazione e di condizionamento hanno consentito a tutti gli animali di godere di una assoluta tranquillità in qualsiasi stagione.

E' stata allestita una nuova vasca per orsi bianchi ideata e costruita con tecniche moderne idonee alla ostensione di un gruppo di orsi.

Il pubblico potrà osservare gli animali attraverso una vetrata a vetro antiproiettile e quindi quasi a contatto con gli animali. Gli orsi sono prossimi all'arrivo. E' utile ricordare che sono stati eseguiti ulteriori ampliamenti e che lo zoo è in continuo miglioramento.

Il personale è composto da 31 addetti adibiti in parte ai servizi diretti con gli animali ed altri ai servizi di giardinaggio, manutenzione e lavori di ampliamento dello zoo. Il veterinario è un appassionato che partecipa con entusiasmo alla vita dello zoo condividendo i sacrifici. Il « consumo » mensile di questa struttura da oltre interesserli: 25 quintali di carne, 8-9 quintali di colli e teste di pollo, 80 quintali di foraggio, circa 50 quintali



di granaglie.

Chiediamo il cordiale incontro con il direttore Cavichio, ritornando a parlare delle agevolazioni che potrebbero essere concesse allo zoo da parte degli organismi pubblici (enti locali, Regioni, Province, Comuni, altri enti, ecc.). « Noi oggi non chiediamo nessuna sovvenzione; chiediamo solo che siano sensibilizzati questi enti per mettere in condizione la gente, i circoli, soprattutto le scuole che sono il domani del nostro paese, di poter arrivare allo zoo. Non abbiamo obiettivi speculativi, tutto quello che riusciamo a mettere da parte lo investiamo nell'ampliamento dello zoo. Sensibilizzazione, quindi, la intendiamo in questo senso: dare la possibilità alla gente di poter arrivare allo zoo ». Praticamente vuol dire consentire, attraverso forme opportune, ad un ragazzo che parte dalla Spezia, di non dover pagare come succede attualmente cinque-mila lire di trasporto.

Nel 1978 — così conclude il direttore Cavichio — ci sono state 127.000 presenze di bambini in comitive e 90.000 presenze di adulti, sempre in comitive, provenienti da altre regioni, con un totale di 480.000 visitatori.